



Lettera per i genitori

Settembre 2025

CRESCERE CON CURA: la relazione con le educatrici come fondamento dello sviluppo.

Durante il loro sviluppo, i/le bambini/e dipendono dagli adulti (genitori o educatrici*), i quali costituiscono per loro un rifugio sicuro. Solo quando sentiranno che qualcuno si occuperà dei loro bisogni in caso di necessità o li incoraggerà nelle loro azioni, potranno scoprire il mondo senza ostacoli né paure.

Esiste infatti un legame tra l'attaccamento e la voglia di esplorare. La curiosità, l'esplorazione e l'autoefficacia con cui i bambini si avvicinano alle esperienze educative e di gioco in microstruttura dipendono in gran parte dalla relazione instaurata con le educatrici.

Nella costruzione di una relazione emotivamente solida, i genitori rappresentano le figure di attaccamento principali. Un ruolo altrettanto importante viene svolto dalle assistenti alla prima infanzia che, attraverso una postura empatica e responsiva, danno vita ad un rapporto capace di trasmettere sicurezza psicologica. Ma cosa caratterizza un professionista sensibile?

L'ideale di educatrice competente della prima infanzia può essere ricavato dalle ricerche sull'attaccamento: essa emana calore emotivo; sostiene con attenzione il/la singolo/a bambino/a nel gestire le proprie emozioni, in particolare quelle più intense; lo/a incoraggia ad esplorare nuove situazioni; lo/la aiuta quando raggiunge i limiti delle sue capacità e propone attività di gioco interessanti, creative e adeguatamente stimolanti.

**Nel rispetto della parità di genere e per garantire una buona leggibilità del testo, si utilizzano in alcune parti le forme femminili e in altre le forme maschili intese sempre come rappresentative di tutti i generi.*

Inoltre, con i termini educatrici, assistenti, professionisti della prima infanzia si include anche la figura della Tagesmutter.

**Senso di sicurezza e gioia della scoperta =
apprendimento autonomo efficace**

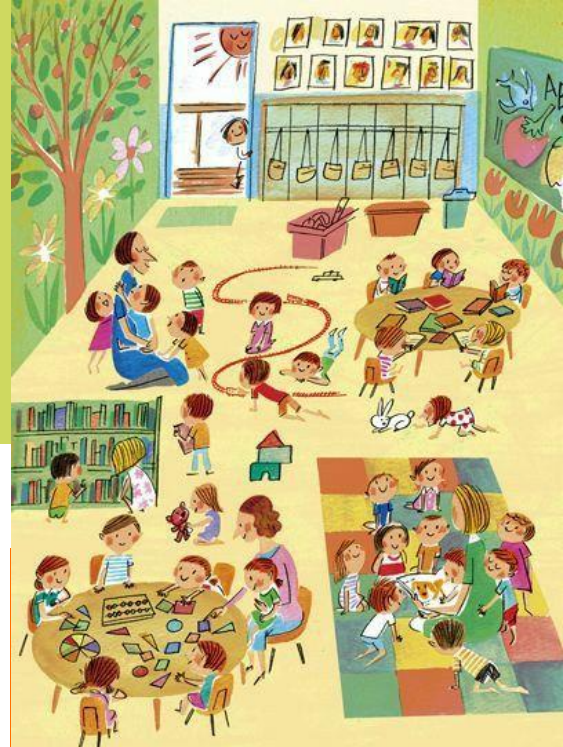


Immagine tratta da Internet

**“All’interno di un servizio
educativo si può educare
solamente a partire dalla
costruzione di un rapporto di
ascolto, dialogo, alleanza con
la famiglia.”**

Dal testo “Educare accanto”,
Orientamenti nazionali per i servizi
educativi per l’infanzia

Tale concetto si riferisce alla specificità dello sviluppo della prima infanzia: esso avviene sempre in relazione all'ambiente circostante e all'interno di un contesto fatto di legami sicuri, *"Poiché i bambini sono naturalmente programmati sia per esplorare l'ambiente in modo indipendente sia per imparare attraverso gli adulti di riferimento e gli altri"* (Dollase, 2013).

Se il/la bambino/a può contare su una figura di attaccamento sensibile, presente e disponibile, riuscirà ad esplorare con coraggio e concentrazione.

Esplorazione e gioco

Il ruolo dei professionisti è quello di offrire un ambiente protetto in cui i bambini possano giocare liberamente in base alla loro creatività. Sia che si tratti di uno spazio dedicato ad un singolo bambino/a che ad un gruppo di bambini/e, gli educatori hanno il compito di concentrare il loro controllo esclusivamente sulle situazioni in cui si renda necessario l'intervento pedagogico. Quando gli adulti pre-strutturano e dirigono eccessivamente le attività di gioco, si corre il rischio di inibire la creatività e la produttività dei/delle bambini/e.

Cosa caratterizza un/a professionista sensibile?

- Sostiene il bambino in modo appropriato allo sviluppo nel superare le sfide all'interno di un contesto di esplorazione e di gioco.
- Non sovraccarica il/la bambino/a con richieste finalizzate ad ottenere risultati migliori o facendo confronti. Non anticipa una eventuale richiesta di aiuto da parte del/della bambino/a intervenendo senza che ci sia la necessità. Nel peggiore dei casi, questi atteggiamenti possono portare ad una impotenza appresa.
- I professionisti sensibili sono sempre consapevoli che i bambini chiedono di fare da soli. Quando riescono a portare a termine con successo ed in modo autonomo i loro progetti,

i bambini percepiscono la loro autoefficacia e sviluppano un positivo concetto di sé.

Ti spiego il mondo

Un attaccamento sicuro costituisce anche la base per l'acquisizione e la trasmissione di conoscenze, tecniche, idee e modi di pensare all'interno della relazione educativa. I/Le bambini/e infatti vogliono imparare da chi li accudisce e assieme a chi li accudisce, e soprattutto vogliono condividere le loro esperienze fin dalla più tenera età. Nel primo anno di vita, i bambini possono inizialmente seguire lo sguardo del genitore o del/la educatore/trice rivolto ad un oggetto; successivamente, intorno all'età di 13-15 mesi, imparano a dirigere da soli l'attenzione dell'adulto di riferimento in una certa direzione. "Guarda" è quindi la tipica richiesta con cui un/una bambino/a del nido d'infanzia attira l'attenzione dell'assistente sulla sua nuova scoperta o sulla sua nuova abilità.

Se l'assistente rispecchia il comportamento del/della bambino/a, accompagna le sue esperienze con il linguaggio e risponde alle sue domande, lo/la aiuta ad orientarsi nel mondo in modo sempre più autonomo.

I professionisti della prima infanzia possiedono molteplici opportunità per far conoscere il mondo ai bambini a loro affidati, ad esempio attraverso esperienze nella natura, attraverso i loro racconti, i libri e un'ampia varietà di materiali.

Riferimenti:

Ahnert, Liselotte: Frühe Bindung: Entstehung und Entwicklung.

Dollase, Rainer: Möglichkeiten und Grenzen der Früherziehung aus entwicklungspsychologischer Sicht.

Koch, Claus & Baer, Udo: Pädagogische Beziehungskompetenzen.

Elmar Drieschner, Professor für Erziehungswissenschaft an der PH Ludwigsburg.

Cooperativa Sociale COCCINELLA

Piazza IV Novembre 1

39100 BOLZANO

Tel: 0471 401110

e-mail: info@coccinellabz.it

P.I. 01570630218



Siamo sempre disponibili per un colloquio!

Il team pedagogico della Coccinella:

dott.ssa Andrea Engel

dott.ssa Carmen Gomez

dott.ssa Cristina Tomio

dott.ssa Diletta Demattè

dott.ssa Ilaria Di Sora

dott.ssa Maria Luisa Quaranta